

Francesco Borromini



Francesco Castelli, detto Borromini, nacque nel 1599 a Bissone, presso Lugano, da una famiglia di maestri edili e scarpellini. A nove anni fu a Milano per lavorare alla fabbrica del Duomo e specializzarsi nel disegno e nell'intaglio della pietra. Dal 1619 si spostò a Roma, rimanendovi fino alla morte nel 1667. Lavorò esclusivamente come architetto, secondo il moderno concetto di Specializzazione. Schivo ed estraneo alla vita pubblica coltivò una grande cultura e interessi scientifici. Collaborò con Maderno e Bernini e divenne autonomo dal 1634.

Il disegno

Borromini produsse numerosi disegni, fondamentali per la progettazione dei suoi lavori. Eseguiti con grande cura a grafite, a penna e acquarello, presentano misure e annotazioni molto precise. I suoi progetti, basati su una rigorosa geometria, sviluppano con grande libertà inventiva edifici concepiti come organismi viventi.



San Carlo alle Quattro Fontane. 1638-67. Roma



Per i Padri Trinitari Scalzi realizzò **dormitorio, chiostro e chiesa** su una piccola area, organizzando lo spazio in modo armonioso e confortevole mediante forme curve e morbide. Il **chiostro** a pianta rettangolare e angoli smussati si sviluppa su due ordini di loggiato. La **chiesa** dalla pianta curvilinea riprende la linea sinusoidale anche nel profilo della facciata. Alla plasticità delle forme si associano i simboli dello Spirito Santo (colomba) di papa Urbano VIII Barberini (ape).

Sant'Ivo alla Sapienza. 1642-1660. Roma

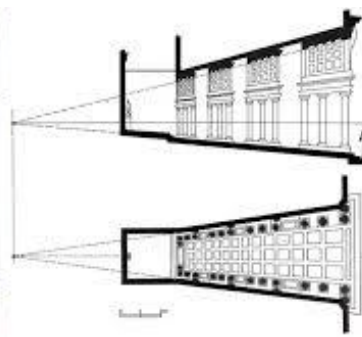
Su incarico di Urbano VIII Barberini, la chiesa è posta dietro a un cortile con un lato concavo. Lo schema centrale a stella è generato dall'incrocio di due triangoli con i vertici alternativamente concavi e convessi sul quale si sviluppa l'andamento mistilineo delle pareti. Molto innovativa è la cupola: all'interno si trasforma dalla base stellata al cerchio della lanterna; all'esterno si gonfia nelle convessità del tamburo e termina con la dinamica spirale della lanterna.



San Giovanni in Laterano. 1646-1649. Roma



Per volere di Innocenzo X si occupò del consolidamento e trasformazione della basilica paleocristiana. Inglobando l'antica chiesa nelle nuove strutture la lasciò visibile in alcuni tratti, come in una preziosa reliquia.



Prospettiva di palazzo Spada. 1652-53. Roma

Venne realizzata per la residenza del cardinale Bernardino Spada, nel cortile degli aranci. L'impressione di una lunga galleria con volte a botte e colonne è dovuta ad accorgimenti prospettici illusivi realizzati in una profondità reale di 8 metri.